

cati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.

### Preghiera dei fedeli

Cel. Alla gente di Galilea Gesù apparve come una grande luce, perché offriva loro una speranza, un senso nuovo alla vita. Chiediamo al Signore che anche noi possiamo fare esperienza di Gesù, che anche a noi la sua Parola allarghi il cuore alla speranza e alla gioia. Preghiamo dicendo:

**Ascoltaci Signore.**

Perché la Chiesa, a cui il Signore ha chiesto di diffondere luce sul cammino degli uomini, divenga sempre più segno di salvezza e speranza per tutti, preghiamo.

Perché i missionari, testimoni del Vangelo, sappiano presentare il disegno divino sul mondo con convinzione e sappiano testimoniare con coerenza, preghiamo.

Perché i giovani trovino dei testimoni sinceri del Vangelo, vissuto nella gioia di figli salvati e amati da Dio, preghiamo.

Per coloro che soffrono, per quelli che sono tormentati dalla malattia, affinché il Signore doni loro consolazione e persone amorevoli, disposte a chinarsi con dolcezza sul loro dolore. Preghiamo.

Cel. Ci hai donato, Padre, una luce intensa che rischiarerà il cammino verso di te. Dacci anche la forza per percorrere la via verso la santità, nella comunione fraterna, assicurati dal tuo sostegno amorevole. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore.

## LITURGIA EUCARISTICA

### Preghiera sulle offerte

Accogli i nostri doni, Padre misericordioso, e consacrati con la potenza del tuo Spirito, perché diventino per noi sacramento di salvezza. Per Cristo nostro Signore.

## RITI DI COMUNIONE

### PREGHIERA DI RINGRAZIAMENTO (Ougrée)

*Signore, a te non piace che noi restiamo nelle tenebre dell'oppressione, della schiavitù e della sofferenza. Se un tempo caratterizza così la nostra vita è perché possiamo accorgerci che ci stiamo allontanando dalla tua luce, ma non è la nostra condanna definitiva; tu vieni sempre in nostro aiuto per risollevarci e farci gustare la fratellanza pacifica che scaturisce dalla libertà che tu ci doni. Rendici strumento della tua pace e del tuo amore.*

### Preghiera dopo la comunione

O Dio, che in questi santi misteri ci hai nutriti col corpo e sangue del tuo Figlio, fa' che ci ralleghiamo sempre del tuo dono, sorgente inesauribile di vita nuova. Per Cristo nostro Signore.

### Canti proposti:

inizio: n. 7 Dammi un cuore Signor

offertorio: n. 8 Dio dell'universo

Comunione: n. 10 Dolce sentire

### Avvisi:

Abbiamo accolto nella grande famiglia della Chiesa Costa Sofia (19.01)

# 26 Gennaio 2014 III DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

## RITI DI INTRODUZIONE

### INTRODUZIONE (Flot)

*La lettura di oggi ci aiuta a cogliere l'operato di Dio attraverso il suo servo: la riconquista della libertà come dono di Dio, perché supera il contributo umano a realizzarla, è occasione di festa e di vittoria perché si può partire liberi e offrire pace e serenità a chi ancora non la possiede*

### ATTO PENITENZIALE (Flemalle)

Cel. Signore, che illumini chi cammina nelle tenebre, abbi pietà di noi

Ass. Signore, pietà

Cel. Cristo, che hai moltiplicato la nostra gioia, abbi pietà di noi

Ass. Cristo, pietà

Cel. Signore, che hai spezzato il giogo che ci opprimeva, abbi pietà di noi

Ass. Signore, pietà

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini di buona volontà.

Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente.

Signore, figlio unigenito, Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre, tu che togli i peccati dal mondo, abbi pietà di noi, tu che togli i peccati del mondo accogli la nostra supplica; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi.

Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo: nella gloria di Dio Padre. Amen.

### Colletta

O Dio, che hai fondato la tua Chiesa sulla fede degli apostoli, fa' che le nostre comunità, illuminate dalla tua parola e unite nel vincolo del tuo amore, diventino segno di salvezza e di speranza per

tutti coloro che dalle tenebre anelano alla luce. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

## LITURGIA DELLA PAROLA

### PRIMA LETTURA (Is 8,23b-9,3)

Dal libro del profeta Isaia

In passato il Signore umiliò la terra di Zàbulon e la terra di Nèftali, ma in futuro renderà gloriosa la via del mare, oltre il Giordano, Galilea delle genti.

Il popolo che camminava nelle tenebre ha visto una grande luce; su coloro che abitavano in terra tenebrosa una luce rifulse. Hai moltiplicato la gioia, hai aumentato la letizia. Gioiscono davanti a te come si gioisce quando si miete e come si esulta quando si divide la preda. Perché tu hai spezzato il giogo che l'opprimeva, la sbarra sulle sue spalle, e il bastone del suo aguzzino, come nel giorno di Mádian. Parola di Dio

### SALMO RESPONSORIALE (Sal 26)

**Rit: Il Signore è mia luce e mia salvezza.**

Il Signore è mia luce e mia salvezza: di chi avrò timore? Il Signore è difesa della mia vita: di chi avrò paura?

Una cosa ho chiesto al Signore, questa sola io cerco: abitare nella casa del Signore tutti i giorni della mia vita, per contemplare la bellezza del Signore e ammirare il suo santuario.

Sono certo di contemplare la bontà del Signore nella terra dei viventi. Spera nel Signore, sii forte, si rinsaldi il tuo cuore e spera nel Signore.

### SECONDA LETTURA (1Cor 1,10-13.17)

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Vi esorto, fratelli, per il nome del Signo-

re nostro Gesù Cristo, a essere tutti unanimi nel parlare, perché non vi siano divisioni tra voi, ma siate in perfetta unione di pensiero e di sentire.

Infatti a vostro riguardo, fratelli, mi è stato segnalato dai familiari di Cloe che tra voi vi sono discordie. Mi riferisco al fatto che ciascuno di voi dice: «Io sono di Paolo», «Io invece sono di Apollo», «Io invece di Cefa», «E io di Cristo». È forse diviso il Cristo? Paolo è stato forse crocifisso per voi? O siete stati battezzati nel nome di Paolo?

Cristo infatti non mi ha mandato a battezzare, ma ad annunciare il Vangelo, non con sapienza di parola, perché non venga resa vana la croce di Cristo. Parola di Dio

### **Canto al Vangelo** (Mt 4,23)

Alleluia, alleluia.

Gesù predicava il vangelo del Regno e guariva ogni sorta di infermità nel popolo.

Alleluia.

### **VANGELO** (Mt 4,12-23)

Dal Vangelo secondo Matteo

Quando Gesù seppe che Giovanni era stato arrestato, si ritirò nella Galilea, lasciò Nàzaret e andò ad abitare a Cafàr-nao, sulla riva del mare, nel territorio di Zàbulon e di Nèftali, perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta Isaia: «Terra di Zàbulon e terra di Nèftali, sulla via del mare, oltre il Giordano, Galilea delle genti!

Il popolo che abitava nelle tenebre vide una grande luce, per quelli che abitavano in regione e ombra di morte una luce è sorta». Da allora Gesù cominciò a predicare e a dire: «Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino».

Mentre camminava lungo il mare di Ga-

lilea, vide due fratelli, Simone, chiamato Pietro, e Andrea suo fratello, che gettavano le reti in mare; erano infatti pescatori. E disse loro: «Venite dietro a me, vi farò pescatori di uomini». Ed essi subito lasciarono le reti e lo seguirono. Andando oltre, vide altri due fratelli, Giacomo, figlio di Zebedèo, e Giovanni suo fratello, che nella barca, insieme a Zebedeo loro padre, riparavano le loro reti, e li chiamò. Ed essi subito lasciarono la barca e il loro padre e lo seguirono.

Gesù percorreva tutta la Galilea, insegnando nelle loro sinagoghe, annunciando il vangelo del Regno e guarendo ogni sorta di malattie e di infermità nel popolo. Parola del Signore.

### **PER MEDITARE IN SETTIMANA**

La pagina di Isaia di questa domenica, sotto l'apparente richiamo a fatti tristi e belli della storia d'Israele, è un bel racconto di teologia, che cerca di spiegarci il comportamento di Dio verso il suo popolo.

Nel primo versetto si ricorda l'umiliazione di Zabulon e di Neftali, cioè dei territori più a nord del regno d'Israele. Il profeta (in questo caso pressoché contemporaneo) vede un giudizio di Dio nella conclusione della guerra che il re d'Israele Pega e il re arameo Recim avevano mosso contro Acaz, re di Giuda. «Giustiziere», se così possiamo chiamarlo, è stato il re assiro Tiglat-Pileser III accorso in aiuto di Acaz. Grazie al suo intervento Damasco è presa nel 732 e vengono annessi i territori della Galilea e del monte Carmelo, da noi riassunti in Zabulon e Neftali. Per dovere di cronaca ricordiamo come all'intervento di Tiglat-Pileser III seguirono gli interventi di Salmanassar V che occupò la Samaria (723) e Sargon II che pose fine al Regno d'Israele (722) deportando molte tribù in cattività.

Cosa ha manifestato, per il nostro profeta, questa sconfitta e umiliazione? Che il regno del Nord si era allontanato non solo

dall'unità nazionale (separandosi dal regno davidico di Giudea), ma anche dal suo Signore e la situazione in cui era caduto doveva servire come richiamo di ravvedimento.

Se questo primo passaggio possiamo ancora attribuirlo al I° Isaia, il seguito è più difficile riconoscerlo come sua continuazione anche se i versetti che riprendono la riscossa («Il popolo che camminava nelle tenebre ha visto una grande luce; ...) possono essere legati alla nascita dell'Emmanuele (Ezechia) che succederà al re Acaz.

Se il libro delle Cronache lo esalta per le riforme religiose e il ripristino di alcune tradizioni culturali, questo re ha deluso il nostro Isaia e in ogni caso non ha intrapreso opere di riconquista.

E' per questo che si ritiene un rimaneggiamento postumo che vuole esaltare il re Giosia (640-609). Questo re, oltre a restaurare il culto esclusivo a Jahvè e alla riforma del culto, approfittando della debolezza assira, attaccata da Babilonesi e Medi, aveva cercato di riprendersi i territori del nord.

Ciò aiuterebbe a capire meglio il riferimento «ai tempi di Madian». Allora Gedeone ha affrontato i Madianiti con soli 300 uomini in seguito alla selezione operata progressivamente dal Signore (modo per far capire che la vittoria non riposa sulle potenze umane, ma sull'intervento di Dio), ora Giosia si muoveva da solo contro le grandi potenze per liberare i confratelli (Sappiamo che purtroppo l'azione di Giosia non ebbe successo perché morì in battaglia a Megiddo, nel tentativo di sbarrare la strada al faraone Nicao, che voleva accorrere in aiuto agli Assiri).

Le speranze suscitate da Giosia sono veramente di festa per quelle tribù del nord, già caratterizzate al tempo di Gedeone come «agricole». Cosa c'è di più festivo che un buon raccolto non razzato dai Madianiti, di una vittoria che permette di distribuire i beni conquistati.

Nell'uno e nell'altro caso gli ebrei hanno visto l'attenzione del Signore e la sua benedizione per la buona riuscita delle operazioni di liberazione.

Ancora una volta Dio assume le vesti del liberatore, di colui che offre al suo popolo la pace e la libertà in totale misericordia: ha ascoltato la voce, ha visto la conversione, l'ha sancita con la libertà e la felicità. E' ancora Lui che guida la storia e chiede a noi uomini dimettere in atto il suo progetto come collaboratori di libertà, di pace di felicità.

E' una grande sfida anche per noi oggi riconoscerci implicati in questa realizzazione di libertà: sta a noi identificare «i gioghi» da spezzare, le «barre» che tengono schiavi, «i bastoni d'aguzzino» che ci tormentano.

Gli esempi non ci mancano, forse siamo restii perché crediamo di essere impotenti di fronte all'oppressione della società, ma in questo ci deve essere d'aiuto l'esempio di Gedeone e di Giosia: «condottieri di un pugno di uomini» che hanno manifestato la forza travolgente di Dio.

### **PROFESSIONE DI FEDE**

Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili.

Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, generato, non creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo.

Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine.

Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti.

Credo la Chiesa, una santa cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei pec-